

e si produce in Italia». E per realizzare ciò, dopo dieci anni dal varo della legge n. 401 del 1990, ha deciso di affidare alla Commissione nazionale della cultura presieduta dallo stesso sottosegretario l'elaborazione delle linee guida e gli indirizzi culturali che dovranno essere seguiti in futuro dai direttori degli Istituti di cultura all'estero. Una « cabina unica di regia » è la strategia decisa dal Governo per dirigere la presenza della nostra cultura all'estero —:

se non ritenga che attribuendo un ruolo più manageriale ai direttori degli istituti italiani di cultura all'estero, che non dovranno essere più esperti e personalità di « chiara fama » ma funzionari provenienti dai ruoli ministeriali, si trasformerà la diplomazia culturale alla stregua di quella politica a mera cinghia di trasmissione della politica economica del Governo;

se non ritenga che la cultura, piuttosto che piegarsi alle logiche di mercato, debba rappresentare la più alta espressione delle diverse sensibilità artistiche dando anche voce alle diversità ideologiche e spirituali che un paese, che si definisce libero, sa e deve poter esprimere in qualsiasi parte del mondo.

(2-00273) « Armando Cossutta, Rizzo, Bellillo ».

Interrogazione a risposta orale:

SPINI, CABRAS, CALZOLAIO, FUMAGALLI, FOLENA, MELANDRI, MUSSI, RANIERI e SERENI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli interroganti hanno appreso la notizia dell'uccisione a Ramallah del fotografo italiano Raffaele Ciriello, mentre svolgeva il suo difficile e necessario compito professionale —:

per quali motivi e per quali responsabilità Raffaele Ciriello abbia perso la vita e quali considerazioni intenda esprimere il Governo italiano su questo do-

loroso episodio che richiama, più in generale, alla tragedia in atto nel Medio Oriente. (3-00790)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere: se risulti o meno che il Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires abbia provveduto ad evadere la richiesta allo stesso inoltrata dal sindaco del comune di Coli (in provincia di Piacenza) con la quale si chiede che sia attestato che il signor Angelli Pietro (nato a Coli il 18 gennaio 1851) e che i suoi discendenti Luis Agnelli (nato a Avellaneda — Buenos Aires — il 2 maggio 1884), Omar Luis Agnelli (nato a Las Flores il 10 dicembre 1917), Muso Omar Agnelli (nato a Avellaneda il 15 agosto 1950) sono cittadini italiani *jure sanguinis*. (4-02450)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

POLLEDRI e MARTINELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa locale hanno diffuso la notizia che la società Enel Green Power intende procedere all'installazione di un impianto eolico nel comune di Ligonchio, in Località « Passo di Pradarena » (Reggio Emilia), situata a 1574 metri sul livello del mare;

la località sopra citata si trova all'interno dell'ente parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano (legge n. 344 del 1997);

la costruzione di un impianto eolico con un'altezza dal suolo di circa metri 40, munito di rotore avente un diametro di circa 20/22 metri, si pone in netta con-

traddizione con la struttura morfologico-paesaggistica del territorio, considerato fra i più spettacolari scorci panoramici della valle del fiume Secchia con vista direttamente sul celebre monolito della « Pietra di Bismantova » e su tutte le Alpi Venete;

appare fin troppo scontato come l'installazione dell'impianto *de quo* si ripercuoterà negativamente sia sul sistema ambientale, sia sull'avifauna, considerato che Passo Praderena è una fondamentale via di migrazione per gli uccelli selvatici;

nell'area di Ligonchio, peraltro, già esiste una centrale idroelettrica Enel che produce circa 24,5 milioni di Kwh e nelle vicinanze, la centrale di Predare produce circa 26,5 milioni di Kwh, per un totale di 51 milioni di Kwh, equivalente al consumo medio di 17.000 famiglie;

l'unità territoriale di Parma controlla 23 centrali idroelettriche situate in tutta l'Emilia Romagna per una potenza complessiva pari a 143 MW;

la produzione energetica è pari a 427 GWh/anno, quantità sufficiente ad alimentare tutti i consumi domestici delle città di Parma e Reggio Emilia —:

se quanto sopra esposto corrisponda al vero;

quali iniziative il ministro intenda, eventualmente, adottare affinché siano prese in considerazione ipotesi alternative a tale intervento, che risulta essere in netta contraddizione con lo spirito di salvaguardia dei beni ambientali e culturali del luogo, oltre ad esercitare un impatto ambientale ed acustico devastante.
(4-02446)

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è di dominio pubblico generale il caso denominato « Rischio da amianto » insorto in Alta Valle di Susa e che riguarda specificatamente i comuni di Sauze

d'Oulx e Oulx per la constatata presenza di minerali fibrosi sia in superficie che nel sottosuolo;

tale problema è stato ampiamente ripreso e diffuso dai mezzi di informazione e pone altresì in dubbio l'opportunità di realizzare nelle zone interessate gli impianti destinati ad accogliere alcune gare dell'Olimpiade invernale 2006 quali le piste di bob, slittino e *skeleton*;

tale problema è stato anche oggetto d'interrogazioni parlamentari;

gli enti locali interessati, ed in particolare i comuni di Sauze d'Oulx e Oulx hanno fatto esperire in merito specifiche indagini scientifiche a cura di ricercatori e specialisti del dipartimento di scienze mineralogiche e metrologiche dell'università di Torino, organo che ha rilasciato relazione conclusiva sull'esito degli accertamenti e sugli studi esperiti;

tale indagine è corredata altresì dai risultati degli accertamenti condotti direttamente dall'Arpa Piemonte sulla presenza di materiali di amianto nelle zone sud-dette;

i risultati degli studi e delle analisi sopra indicate ridimensionano in modo determinante il problema « amianto » e relativi pericoli per la zona interessata e in particolare indicano che la presenza diffusa di rocce contenenti minerali fibrosi e tra questi gli amianti è ben nota da decenni sul territorio italiano sia nelle alpi occidentali che centrali che orientali come in altre regioni dell'appennino e in altre regioni d'Italia e che le ricerche scientifiche condotte negli anni passati da ricercatori dell'Università di Torino sulla presenza di materiali fibrosi in rocce affioranti in zone dell'arco alpino occidentale hanno confermato l'abbondanza di questa presenza sia superficiali che nel sottosuolo;

allo stato attuale degli studi la patogenicità degli amianti nella letteratura scientifica è riconosciuta per esposizioni occupazionali, paraoccupazionali e intra-domestiche mentre per l'esposizione pu-

ramente ambientale, compresa l'esposizione della popolazione nell'ambiente senza l'utilizzo diretto dei materiali rocciosi, a tutt'oggi non resistono evidenze scientifiche di malattie da amianto correlate alla esposizione stessa;

in particolare per quanto riguarda la tremolite, il tipo di fibre presente nella roccia di Sauze d'Oulx, a tutt'oggi è stata evidenziata la sua cancerogenicità solo per l'esposizione intradomestica e per l'utilizzo del materiale interessato e non esistono prove di rischi derivanti da una esposizione permanente ambientale e cioè dipendente dalla presenza del materiale suddetto nelle rocce diffuse nell'ambiente naturale;

la situazione locale in relazione al fattore amianto è stata contrassegnata da acuto allarmismo anche in relazione alla tipologia di notizie diffuse dai mezzi di informazione;

nel caso che tale situazione di allarmismo e le cause di rischio che la determinano fossero oggettivamente motivate si dovrebbe coerentemente porre non solo il problema della non realizzazione in sito degli impianti olimpici ma innanzitutto quello della tutela diretta della popolazione e porre in essere misure adeguate come la evacuazione della popolazione stessa dal territorio a rischio —:

quale sia l'esatta situazione di rischio da amianto relativa al territorio del comune di Sauze d'Oulx e in particolare per conoscere se, in base alle risultanze scientifiche degli studi e degli accertamenti condotti, risulti giustificata la situazione di allarmismo diffusa in zona e che deriva dai termini e dai modi con i quali il problema è stato presentato all'opinione pubblica dai mezzi di informazione;

quali provvedimenti si intendano adottare in merito, tenuto conto che nel caso in cui la situazione di rischio per la popolazione risultasse confermata dovrebbero essere intrapresi provvedimenti adeguati a tutelare la salute della popolazione;

se tra gli eventuali provvedimenti adottabili sia da annoverare l'evacuazione della popolazione stessa dal territorio interessato;

se non intenda invece di assumere i provvedimenti solleciti di corretta informazione nei confronti della popolazione, ridimensionando la situazione di allarmismo in atto diffusa e che non risulterebbe assolutamente giustificata, nel caso che la situazione di rischio non risultasse confermata o non risultasse così grave.

(4-02453)

PATRIA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Pavia sono stati presentati progetti, in un'area avente un raggio di sette chilometri e già interessata da impianti con forte impatto ambientale, per la realizzazione di tre centrali termoelettriche a Casei Gerola, Sannazzaro e Voghera;

non risulta essere stato effettuato uno studio approfondito sulle modalità e sui criteri di intervento;

non risulta sia stata valutata la criticità ambientale e le conseguenze sull'attività agricola della zona (unitamente agli effetti sulla salute e sulla viabilità) tenendo conto della sovrapposizione degli effetti di tutte le attività potenzialmente inquinanti esistenti sul territorio;

non si è assolutamente tenuto conto che un polo industriale di tali dimensioni (in Lombardia), per di più localizzato al confine con un'altra regione, (Piemonte) produce impatti ambientali negativi anche sul territorio della regione limitrofa (le componenti ambientali non solo infatti confinabili in limiti amministrativi);

non si è tenuto altresì in nessun conto il parere negativo espresso sia dalla regione Piemonte che dalla provincia di Alessandria nonché dai comuni interessati —:

se non ritengano opportuno e necessario in carenza di una auspicabile e necessaria programmazione valutare: la criticità ambientale e le conseguenze sulle attività agricole della zona, considerando la sovrapposizione degli effetti di tutte le attività potenzialmente inquinanti esistenti sul territorio, sia in condizioni di normalità di funzionamento, sia in caso di possibili incidenti;

se non ritengano necessaria una normativa che stabilisca una distanza minima tra centrali termoelettriche di potenza superiore ai 200 mega watt, (i tecnici indicato 40 chilometri) nonché una congrua distanza delle stesse dai centri abitati (10 chilometri). (4-02455)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

DANIELE GALLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in Santa Margherita Ligure, provincia di Genova, esiste il complesso monumentale detto Villa Durazzo;

detto edificio, di proprietà comunale, ed il vasto parco che lo circonda, oltre ad avere un alto valore paesaggistico ed ambientale, sono di grande interesse storico-artistico e tutelati ai sensi del decreto legislativo 490 del 1999;

proprio al centro dell'edificio, in posizione episcopica, è stata eretta una grande antenna per la telefonia mobile i cui cavi di collegamento ed alimentazione sono appoggiati su di una struttura metallica a cremagliera che traversa tutto il tetto;

come è ovvio, il prezioso immobile risulta svilito e rovinato da tale impianto che tra l'altro potrebbe anche risultare pericoloso per i locali sottostanti —:

se siano stati rispettati i tempi e i modi della procedura approvativa di tale impianto;

se la competente soprintendenza sia stata resa edotta nelle opportune forme di quanto è stato realizzato;

in quale modo il Ministro interrogato intenda intervenire nel caso risultasse violata la vigente normativa di tutela. (4-02449)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

ad avviso dell'interrogante la presidenza RAI di Roberto Zaccaria ha lasciato il penoso strascico di una tanto rabbiosa quanto infondata iniziativa giudiziale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nei confronti del Ministero delle comunicazioni;

la cessione del 49 per cento di *Raiway* all'americana *Crown-Castle* per 409 milioni di euro è stata doverosamente sventata e dunque legittimamente impedita;

a questo punto è doveroso attivare tutte le procedure per far sì che i componenti del cessato consiglio di amministrazione della RAI provvedano al pagamento di tutti gli oneri sostenuti dall'azienda per assecondare un'iniziativa totalmente priva di fondamento —:

se si ritenga sussistente la possibilità di far ricadere gli oneri sostenuti dalla RAI per il ricorso avverso la decisione di bloccare la cessione del 49 per cento di *Raiway* a *Crown Castle* direttamente sui membri del precedente consiglio di amministrazione, in quanto si sarebbe fatto ricorso a legali esterni per una lite che, a